

# COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

(Provincia di Bologna)

**COPIA**

**N. 78**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. APPROVAZIONE PIANO ANTICORRUZIONE.**

L'anno DUEMILATREDICI addì SETTE del mese di GIUGNO alle ore 09:00 presso la Casa Comunale.

Convocata con le formalità prescritte dalla legislazione vigente, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Signori:

<b>1) AGOSTINI ALESSANDRO</b>	<b>- Sindaco</b>	<b>SI</b>
<b>2) POLMONARI SERGIO</b>	<b>- Vicesindaco</b>	<b>SI</b>
<b>3) DRAGOTTA FRANCESCO</b>	<b>- Assessore</b>	<b>SI</b>
<b>4) TAGLIOLI PAOLO</b>	<b>- Assessore</b>	<b>SI</b>
<b>5) MATTIOLI ANNA</b>	<b>- Assessore</b>	<b>SI</b>

Assiste il SEGRETARIO COMUNALE, Dott. Poli Claudio, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, AGOSTINI ALESSANDRO - SINDACO, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:**

**DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. APPROVAZIONE PIANO ANTICORRUZIONE.**

**LA GIUNTA COMUNALE**

**PREMESSO**

Che in data 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Che La norma prevede che su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Che ai sensi dell'art. 1, c. 7 della legge, negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, nel Segretario Comunale;

Che in attuazione della norma citata il Sindaco, con proprio decreto n° 5 del 5 febbraio 2013 ha individuato il Dott. Claudio Poli Segretario Comunale quale Responsabile della prevenzione della corruzione:

che, in fase di prima applicazione, per effetto dell'art. 34 bis, c. 4 del DL 18.10.2012, n. 179 il termine del 31 gennaio è stato differito al 31 marzo 2013;

che il c. 60 dell'art. 1 della legge in commento, con riferimento agli enti locali, ha demandato a specifiche intese, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, in sede di Conferenza unificata, la definizione degli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge, con particolare riguardo: "a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica".

Che ad oggi, tali intese non sono state ancora definite;

**Rilevato**

che il successivo decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in vigore dal 21 aprile, contiene norme che incidono *in subiecta materia*;

che in particolare:

- l'art.10 prevede che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, altro strumento di cui le amministrazioni devono dotarsi costituisca di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.
- le misure del Programma triennale che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.
- gli obblighi di trasparenza costituiscono quindi il presupposto per introdurre e sviluppare il piano di prevenzione della corruzione.

Ritenuto, pur in assenza sia delle specifiche intese da adottarsi in sede di Conferenza unificata, sia soprattutto delle linee guida recate dal Piano Nazionale Anticorruzione, che attende anch'esso di essere approvato, comunque avviare il lavoro per la definizione delle prime misure in materia di prevenzione alla corruzione e ciò al fine di dare una sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla legge n. 190/2012.

**Considerato inoltre**

- che, per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013, gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali;

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 78 DEL 07/06/2013

- che l'art. 169 del TUEL, comma 3-bis, recentemente novellato, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente prescrive che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del testo unico n°367/2000 e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, siano unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione, atto quest'ultimo la cui competenza è espressamente assegnata dalla legge alla Giunta comunale;
- che obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

Vista la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013 ove è precisato che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, in modo da ricomprendere anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato;

RICHIAMATE le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione;

DATO ATTO che a cura del Segretario Generale si sono svolti incontri con ed i responsabili dei servizi comunali, in merito ai contenuti ed i principi recati dalla legge 190/2012; Che sono altresì state organizzate giornate formative sul tema a cura della Comunità Montana dell'Appennino bolognese cui sono state delegate le funzioni in materia di formazione del personale dipendente

PRESO ATTO della proposta, contenuta nel documento allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, formulata dal Segretario Generale di adottare alcune prime misure per la attuazione delle disposizioni di cui alla più volte citata L. 190/2012, in attesa delle indicazioni in materia da parte della Conferenza Unificata, ai fini della adozione definitiva del Piano Anticorruzione;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n.241;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il regolamento comunale di contabilità;

VISTO il regolamento sul funzionamento dei controlli interni;

VISTO il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

RISCONTRATA, altresì, la propria competenza, ai sensi dell'art. 48, comma 2 del TUEL;

ACQUISITO sulla proposta di deliberazione il parere di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL, dal Segretario Comunale quale Responsabile ad interim del Servizio "Segreteria Generale"

ACQUISITO sulla proposta di deliberazione il parere di regolarità contabile, reso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL, dal Dirigente Responsabile del Servizio Finanziario;

CON VOTI UNANIMI, espressi in forma palese;

### **DELIBERA**

1. DI APPROVARE il documento allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale contenente "Prime misure per la attuazione delle disposizioni di cui alla L.190/2012";
2. DI PROVVEDERE con successivi e separati atti, non appena note le indicazioni della Conferenza Unificata Stato, Regioni, Autonomie Locali di cui all'art.1, comma 60 della legge citata, alla formulazione

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 78 DEL 07/06/2013

e approvazione del Piano nonché alla adozione del Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità che del Piano stesso costituirà un'apposita sezione;

3. di provvedere, in esecuzione di quanto previsto dal D.Lgs. n° 33/2013 e nelle more della approvazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità alla attivazione nel sito web del Comune della sezione "Amministrazione Trasparente" con i contenuti previsti dal decreto citato;

4. DI DISPORRE la pubblicazione del documento allegato al presente atto sul sito web dell'Amministrazione comunale, e la trasmissione a tutti i dipendenti;

Successivamente, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

### **DELIBERA**

DI DICHIARARE la presente deliberazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del TUEL, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

OGGETTO:  
DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'  
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. APPROVAZIONE PIANO ANTICORRUZIONE.



## COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

(Provincia di Bologna)

---

### **PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE DI CUI ALLA LEGGE N. 190 DEL 6 NOVEMBRE 2012, "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE": PRIME MISURE**

#### **1. RIFERIMENTO NORMATIVO**

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" nonché le altre norme di carattere generale e specifico interessanti i settori di cui all'art. 1 comma 16 della Legge.

#### **2. MAPPATURA DEL RISCHIO**

Elemento cardine del piano preventivo della corruzione è l'individuazione dei procedimenti a rischio e la conseguente predisposizione di meccanismi di prevenzione del rischio stesso. Già la legge, art. 1 comma 16, individua macrocategorie a rischio nelle seguenti:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera art. 24 dlgs. 150/2009;
- concessioni contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Dai procedimenti di competenza del Comune sarà possibile estrapolare singoli procedimenti a rischio per i quali saranno posti in essere specifici meccanismi preventivi, ulteriori rispetto a quelli generali esaminati al punto 3.

Per la mappatura definitiva del rischio sarà comunque necessario acquisire le linee guida della Conferenza Unificata per assicurare la conformità del piano alle linee stesse.

### **3. MECCANISMI GENERALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.**

I meccanismi di attuazione e di controllo che possono essere considerati idonei a prevenire il rischio di corruzione sono i seguenti:

- a) la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito internet del Comune;
- b) ogni Responsabile di Servizio stabilisce con determina l'elenco dei procedimenti del proprio settore; contestualmente devono essere definiti i termini per la conclusione di ogni procedimento, l'eventuale responsabile, la normativa di riferimento e gli enti o uffici interni ed esterni al Comune che concorrono all'istruttoria del procedimento, al fine di meglio individuare e monitorare i procedimenti caratterizzati da alta discrezionalità in quanto senza diretto o indiretto intervento da parte di altri soggetti o organi chiamati a concorrere all'istruttoria, da individuare in sede di mappatura del rischio.
- c) attuazione del Regolamento dei controlli interni approvato con atto del Consiglio comunale n. 3 del 4/2/2013 in continuità con la precedente metodologia;
- d) attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza con le necessarie forme di tutela di cui all'art. 1, comma 51, legge 190/2012, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato;
- e) comunicazione a tutti i dipendenti via mail o in forma cartacea, del Piano triennale della prevenzione e delle successive modifiche.

### **4. CONTRATTI E APPALTI**

**misura A):** E' in corso di conferimento alla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese la funzione di Centrale di Committenza ai sensi dell'art. 33, comma 3 bis, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Sarà cura dell'Ente delegato porre in essere tutte le misure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo adottando appositi Protocolli e linee guida per lo svolgimento delle gare, per la definizione dei contenuti dei bandi di gara e per la composizione della Commissione di gara in caso di gare da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

**misura B):** Il Segretario Generale ha informato i Responsabili di Servizio sulla obbligatorietà del previo ricorso al MEPA in ogni caso di affidamento a terzi di beni e servizi.

## **5. FORMAZIONE**

A seguito dell'adozione delle linee guida e dei decreti attuativi previsti dalla legge 190/2012, della definizione delle intese con la Conferenza Unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali ed approvazione del Bilancio dell'Ente si provvederà ad organizzare apposita attività formativa secondo le modalità individuate dalla legge stessa, avvalendosi del Centro di Formazione presente presso la Comunità Montana.

La frequenza dei corsi è obbligatoria per i Responsabili di Servizio ed è valutata ai fini della attribuzione dell'indennità di risultato.

## **6. TRASPARENZA**

Il raccordo tra il piano della prevenzione della corruzione e quello della trasparenza viene esplicitato nella stessa legge n. 190/2012, reso poi concreto nel decreto legislativo 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni".

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione nel sito web del Comune delle informazioni previste dal citato decreto legislativo n. 33/2013.

Con decreto del Sindaco n. 5 del 7/2/2013 il Segretario Generale è stato individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

## **7. I COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEI DIPENDENTI E DEI RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE.**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno;
- approva, entro il 28 febbraio 2014 e di ogni anno, per quanto di competenza la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; l'approvazione si basa sui rendiconti presentati dai Responsabili di Servizio sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione;
- sottopone entro il 28 febbraio 2014 e di ogni anno successivo, il rendiconto del piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo del Nucleo di Valutazione per le attività di valutazione dei Responsabili di Servizio.

I Dipendenti:

- i dipendenti con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono all'esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.
- Sono tenuti a segnalare immediatamente al Segretario Generale eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati.

I Responsabili di Servizio:

- tengono incontri formativi e di aggiornamento, attività di informazione e formazione nei confronti dei Dipendenti volti a prevenire episodi di corruzione e di infiltrazioni mafiose nella gestione dell'attività posta in essere dal settore di competenza;
- sono tenuti a segnalare immediatamente al Segretario Generale eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati;
- sono tenuti a relazionare al fine di stato di avanzamento degli obiettivi PEG su tutte le iniziative adottate al fine di prevenire gli episodi di corruzione e le infiltrazioni mafiose dell'attività posta in essere dal settore di competenza;
- hanno l'obbligo di frequentare i corsi di formazione organizzati dal Comune anche a mezzo della Comunità Montana nelle materie di loro competenza.

Lizzano in Belvedere, lì \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
dott. Claudio Poli



# COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

PROVINCIA DI BOLOGNA

Proposta di deliberazione della Giunta Comunale concernente:

DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. APPROVAZIONE PIANO ANTICORRUZIONE.

Pareri art. 49 del T.U. 18 agosto 2000 n. 267;

\*\*\*\*\*

## ***PARERI IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA***

Si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, in relazione alle proprie competenze.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Giacobazzi Daniele

\*\*\*\*\*

Il presente verbale viene firmata a termini di legge.

IL SINDACO

F.to AGOSTINI ALESSANDRO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to DOTT. POLI CLAUDIO

La presente deliberazione è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 125 del D.Lgs. 267/2000, in data 12/06/2013.

Lì, \_\_\_\_\_

Visto: IL SINDACO  
F.to AGOSTINI ALESSANDRO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to DOTT. POLI CLAUDIO

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, ai sensi del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267

**ATTESTA**

che la presente deliberazione è esecutiva dal giorno 07/06/2013

- essendo decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (3° comma art. 134 del T.U. del D. Lgs. 267/2000).
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (4° comma art. 134 del T.U. del D.Lgs. 267/2000)

Lì 07/06/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to DOTT. POLI CLAUDIO

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal 12/06/2013 al 27/06/2013 al n. 474, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 267/2000 e della legge 69/2009.

Lì 12/06/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to DOTT. POLI CLAUDIO